

Dal Building Information Model all'Extended Matrix: Archeologia dell'Architettura nel Santuario Romano di Monte Rinaldo e Problemi di Conservazione dell'Archeologia delle Marche Meridionali. Analisi, valorizzazione e conservazione dei Parchi Archeologici Piceni

Il progetto si colloca nell'ambito dell'accordo di collaborazione istituzionale tra la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata (SABAP_Marche Sud) e il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna (DiSCi) finalizzato alla condivisione di esperienze, competenze e metodologie per l'analisi, la valorizzazione e la conservazione di alcune aree archeologiche regionali. In particolare, si tratta di elaborare modelli tridimensionali e banche dati digitali per il Teatro Romano di Falerone (Piane di Falerone, FM); Potentia (Porto Recanati, MC); La Civita e il Ninfeo di Cupra Marittima (AP); del Santuario di Monte Rinaldo (AP); dell'area archeologica presso la Pieve di San Severino Marche (MC).

La ricerca sarà finalizzata a elaborare un piano generale di conservazione di tali aree archeologiche. Solo nel caso del Santuario di Monte Rinaldo, dove è in corso un progetto di ricerca dell'Università di Bologna, sarà previsto lo studio archeologico dei monumenti antichi secondo i criteri dell'archeologia dell'architettura e l'elaborazione di ricostruzioni tridimensionali con metodologie specifiche, come ad esempio quelle tipiche del Building Information Model e dell'Extended Matrix, sia per finalità di studio e ricerca sia per fini di valorizzazione e comunicazione del contesto.

Per raggiungere tale obiettivo sarà necessario elaborare contenuti aggiornati e corredati di adeguata documentazione, anche tramite l'ausilio delle tecnologie digitali, relativi a tutti i siti archeologici di competenza della Soprintendenza, al fine di costituire un piano di manutenzione che contenga i seguenti approfondimenti:

- Raccolta, sistematizzazione e digitalizzazione di tutta la documentazione relativa agli interventi manutentivi attuati almeno dal 2014 ad oggi;
- Analisi dello stato di conservazione delle strutture archeologiche immobili e dei vari 5 macro-elementi che le compongono tramite un'apposita ricognizione puntuale della consistenza delle strutture archeologiche delle varie aree, anche tramite rilievi digitali e/o fotogrammetrici;
- Identificazione dei fenomeni di degrado in atto, del livello di rischio e vulnerabilità delle strutture;
- Definizione di metodi e tecniche eventualmente da adottare per il monitoraggio dei fenomeni di degrado;
- Definizione della metodologia da applicare per la programmazione degli interventi manutentivi secondo criteri di economicità, sostenibilità ambientale e sicurezza, nonché per determinare le priorità di intervento in relazione a fattori esogeni ed endogeni alle aree archeologiche stesse;
- Definizione di obiettivi generali e specifici della manutenzione programmata delle aree archeologiche con prospettiva di breve, medio e lungo periodo e individuazione degli indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- Analisi secondo i criteri dell'archeologia dell'architettura e ricostruzione tramite Extended Matrix del contesto archeologico selezionato (Santuario di Monte Rinaldo).

Programma delle attività:

- Spoglio integrale degli archivi della Soprintendenza (amministrativo, fotografico, disegni e catalografico), relativo riscontro bibliografico e digitalizzazione;

- Aggiornamento del portale SecurartWeb relativamente agli interventi effettuati a partire dal 2014 in poi e con riferimento allo stato di conservazione delle aree;
- Elaborazione di una scheda descrittiva dello stato conservazione di ciascun macroelemento, insieme ad approfondimenti tematici su specifici ambiti cronologico – tipologici;
- Redazione di un’analisi di rischio per ciascun macroelemento con individuazione degli interventi manutentivi richiesti;
- Definizione di un piano di indagini e monitoraggio che consenta, anche tramite tecnologie digitali e collegamenti in remoto, la costante e puntuale conoscenza dei parametri indicatori del livello di conservazione, i quali possono determinare la necessità degli interventi manutentivi;
- Definizione del piano di manutenzione generale di ciascuna delle aree per il breve-medio e lungo periodo, completo di descrizione degli interventi, cronoprogramma, livelli di priorità, stima dei costi, tipologia dei lavori da eseguire, enti coinvolti;
- Studio e ricostruzione tramite Extended Matrix del caso di studio individuato.